



LA NOSTRA MESSA

24 agosto 2025

XXI Domenica del Tempo Ordinario

Fratelli carissimi, Dio proclama che ha messo in vendita il regno dei cieli; e questo regno è così eccelso che la sua beatitudine e gloria «occhio non vede, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo». Ma affinché tu possa pensarlo in qualche maniera, sappi che chiunque meriterà di regnare lassù, troverà in cielo e terra tutto ciò che vorrà; quello invece che non vorrà, non lo troverà né in cielo né in terra. Sarà infatti così grande l'amore fra Dio e quelli che vi si troveranno, e l'unione vicendevole, che tutti si ameranno l'un l'altro come se stessi; e tutti però ameranno Dio più di se stessi.

S. Anselmo, vescovo - Lettere

RITI DI INTRODUZIONE

ANTIFONA D'INGRESSO Sal 85,1-3

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi. Tu, mio Dio, salva il tuo servo, che in te confida. Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno.

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

SALUTO DEL PRESIDENTE

P. Il Signore sia con voi.

A. **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

P. Il Signore corregge colui che egli ama. Accogliamo con gioia il perdono del Signore.

(Breve pausa di silenzio)

Signore, che ci raduni dagli estremi confini della terra,

Kýrie, eléison. Kýrie, eléison.

Cristo, che ci indichi la porta stretta della salvezza,

Christe, eléison. Christe, eléison.

Signore, che dai nuova forza alle mani cadenti e ai piedi zoppicanti,

Kýrie, eléison. Kýrie, eléison.

P. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché tra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia. Per il nostro Signore.

Amen.

oppure

O Padre, che inviti tutti gli uomini al banchetto pasquale della vita nuova, concedi a noi di crescere nel tuo amore passando per la porta stretta della croce, perché, uniti al sacrificio del tuo Figlio, gustiamo il frutto della libertà vera. Per il nostro Signore. **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Ricondurranno tutti i vostri fratelli da tutte le genti.

Dal libro del profeta Isaia

66, 18b-21

Così dice il Signore:

«Io verrò a radunare tutte le genti e tutte le lingue; essi verranno e vedranno la mia gloria.

Io porrò in essi un segno e manderò i loro superstiti alle popolazioni di Tarsis, Put, Lud, Mesec, Ros, Tubal e Iavan, alle isole lontane che non hanno udito parlare di me e non hanno visto la mia gloria; essi annunceranno la mia gloria alle genti.

Ricondurranno tutti i vostri fratelli da tutte le genti come offerta al Signore, su cavalli, su carri, su portantine, su muli, su dromedari, al mio santo monte di Gerusalemme – dice il Signore –, come i figli d'Israele portano l'offerta in vasi puri nel tempio del Signore.

Anche tra loro mi prenderò sacerdoti leviti, dice il Signore».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 116 (117)

℟ Tutti i popoli vedranno
la gloria del Signore.

Sib Fa Sol m 7 Do Fa Sib
Tut-ti i po-po-li ve-dran-no la glo-ria del Si-gno-re
Sib Sol m Do Fa

Genti tutte, lodate il Signore,

popoli tutti, cantate la sua lode. ℟

Perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre. ℟

SECONDA LETTURA

Il Signore corregge colui che egli ama.

Dalla lettera agli Ebrei

12, 5-7.11-13

Fratelli, avete già dimenticato l'esortazione a voi rivolta come a figli:

«Figlio mio, non disprezzare la correzione del Signore

e non ti perdere d'animo quando sei ripreso da lui;

perché il Signore corregge colui che egli ama e percuote chiunque riconosce come figlio».

È per la vostra correzione che voi soffrite! Dio vi tratta come figli; e qual è il figlio che non viene corretto dal padre? Certo, sul momento, ogni correzione non sembra causa di gioia, ma di tristezza; dopo, però, arreca un frutto di pace e di giustizia a quelli che per suo mezzo sono stati addestrati.

Perciò, rinfrancate le mani inerti e le ginocchia fiacche e camminate dritto con i vostri piedi, perché il piede che zoppica non abbia a storpiarsi, ma piuttosto a guarire.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Gv 14, 6

℟ Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore;
nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

℟ Alleluia.

VANGELO

Verranno da oriente a occidente e siederanno a mensa nel regno di Dio.

Dal Vangelo secondo Luca

13, 22-30

In quel tempo, Gesù passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme.

Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?».

Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno.

Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: "Signore, aprici!". Ma egli vi risponderà: "Non so di dove siete". Allora comincerete a dire: "Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze". Ma egli vi dichiarerà: "Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!".

Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori.

Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi».

Parola del Signore.

PROFESSIONE DI FEDE

**Credo in un solo Dio Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.**

**Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,**

Alle parole: e per opera dello Spirito Santo... *fino a* si è fatto uomo, *tutti si inchinano.*

**e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.**

**Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
mori e fu sepolto.**

**Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.**

**E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi
e i morti,**

e il suo regno non avrà fine.

**Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.**

**Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.**

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.

Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

P. A Dio, che vuole per tutti gli uomini la salvezza, affidiamo il nostro cammino e la nostra preghiera.

L. Diciamo insieme: **Ascoltaci, Signore.**

Padre, che ci hai donato il tuo unico Figlio perché fossimo Chiesa, rendici uniti nella carità e saldi nell'amore, preghiamo.

Padre, che con la multiformità dei doni arricchisci i tuoi figli, fa' che le comunità ecclesiali diventino luoghi in cui si riconosce e si accoglie la potenza del tuo amore, preghiamo.

Padre, che hai suscitato un Salvatore per liberarci da ogni schiavitù, fa' che gli permettiamo di operare in profondità nella nostra vita, preghiamo.

Padre, che hai mandato il Messia perché ci indicasse la pienezza di vita, aiutaci a realizzare il tuo regno tra gli uomini, preghiamo.

P. O Padre, che ci chiedi di entrare per la porta stretta della fedeltà e dell'impegno, donaci la forza dello Spirito, per attuare il tuo progetto di salvezza nel mondo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

O Signore, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l'unico e perfetto sacrificio di Cristo, concedi a noi, nella tua Chiesa, il dono dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

PREFAZIO - VIII

ANTIFONA DI COMUNIONE *Cf Sal 103,13-15*

Con il frutto delle tue opere si sazia la terra, o Signore; tu trai il cibo dalla terra: vino che allietta il cuore dell'uomo, pane che sostiene il suo cuore.

DOPO LA COMUNIONE

Porta a compimento in noi, o Signore, l'opera

Il Vangelo di oggi (cfr Lc 13,22-30) ci presenta Gesù che passa insegnando per città e villaggi, diretto a Gerusalemme, dove sa che deve morire in croce per la salvezza di tutti noi. In questo quadro, si inserisce la domanda di un tale, che si rivolge a Lui dicendo: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?» (v. 23). La questione era dibattuta a quel tempo – quanti si salvano, quanti no... – e c'erano diversi modi di interpretare le Scritture al riguardo, a seconda dei testi che prendevano. Gesù però capovolge la domanda – che punta più sulla quantità, cioè «sono pochi?...» – e invece colloca la risposta sul piano della responsabilità, invitandoci a usare bene il tempo presente. Dice infatti: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno» (v. 24). Con queste parole, Gesù fa capire che non è questione di numero, non c'è il «numero chiuso» in Paradiso!

Ma si tratta di attraversare fin da ora il passaggio giusto, e questo passaggio giusto è per tutti, ma è stretto. Questo è il problema. Gesù non vuole illuderci, dicendo: «Sì, state tranquilli, la cosa è facile, c'è una bella autostrada e in fondo un grande portone...». Non ci dice questo: ci parla della porta stretta. Ci dice le cose come stanno: il passaggio è stretto. In che senso? Nel senso che per salvarsi bisogna amare Dio e il prossimo, e questo non è comodo! È una «porta stretta» perché è esigente, l'amore è esigente sempre, richiede impegno, anzi, «sforzo», cioè una volontà decisa e perseverante di vivere secondo il Vangelo. San Paolo lo chiama «il buon combattimento della fede» (1Tm 6,12). Ci vuole lo sforzo di tutti i giorni, di tutto il giorno per amare Dio e il prossimo. E, per spiegarsi me-

risanatrice della tua misericordia e fa' che, interiormente rinnovati, possiamo piacere a te in tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

P. Il Signore sia con voi.

A. **E con il tuo Spirito.**

P. Vi benedica Dio Onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo.

A. **Amen.**

P. Nel nome del Signore, andate in pace.

A. **Rendiamo grazie a Dio.**

glio, Gesù racconta una parabola. C'è un padrone di casa, che rappresenta il Signore. La sua casa simboleggia la vita eterna, cioè la salvezza.

E qui ritorna l'immagine della porta. Gesù dice: «Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta dicendo: "Signore, aprici". Ma egli vi risponderà: "Non so di dove siete"» (v. 25). Queste persone allora cercheranno di farsi riconoscere, ricordando al padrone di casa: "Io ho mangiato con te, ho bevuto con te... ho ascoltato i tuoi consigli, i tuoi insegnamenti in pubblico..." (cfr v. 26); "Io c'ero quando tu hai dato quella conferenza...". Ma il Signore ripeterà di non conoscerli, e li chiama «operatori di ingiustizia». Ecco il problema! Il Signore ci riconoscerà non per i nostri titoli – "Ma guarda, Signore, che io appartenevo a quell'associazione, che io ero amico del tal monsignore, del tal cardinale, del tal prete...". No, i titoli non contano, non contano. Il Signore ci riconoscerà soltanto per una vita umile, una vita buona, una vita di fede che si traduce nelle opere.

E per noi cristiani, questo significa che siamo chiamati a instaurare una vera comunione con Gesù, pregando, andando in chiesa, accostandoci ai Sacramenti e nutrendoci della sua Parola. Questo ci mantiene nella fede, nutre la nostra speranza, ravviva la carità. E così, con la grazia di Dio, possiamo e dobbiamo spendere la nostra vita per il bene dei fratelli, lottare contro ogni forma di male e di ingiustizia.